

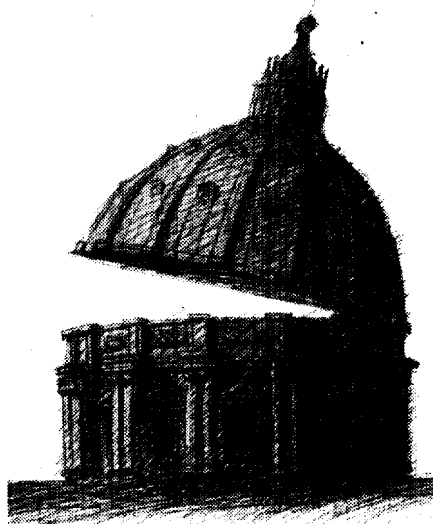
La fusione a caldo dei cattolici

Marco Marzano affronta la solidità sociale e antropologica della chiesa

MASSIMO
FAGGIOLI

La chiesa cattolica romana è per definizione l'opposto di una "setta" e l'Italia, la culla storica del cattolicesimo, si è ritenuta fino a poco tempo fa immune da questo fenomeno. Indagato da politologi e antropologi più che dai teologi, quello delle sette è stato per lungo tempo identificato (e non a torto) con alcune chiese neo-protestanti di marca americana e con alcuni "nuovi movimenti religiosi" che per l'esperienza dei membri assumono caratteri totalizzanti e limitanti la libertà spirituale e psicologica individuale. Il nuovo libro di Marco Marzano, appena uscito (*Quel che resta dei cattolici. Indagine sulla crisi della chiesa in Italia*, Feltrinelli, 255 pp.) affronta la questione della solidità sociale e antropologica della chiesa italiana e contribuisce a rompere questo tabù (e altri) sulla natura del cattolicesimo nell'Italia di oggi.

Scritto da un antropologo, il libro si sofferma in particolare sul Nord Italia e non ha pretesa di completezza nel dare un quadro della "tenuta" del



mondo cattolico. Marzano intervista sul campo preti, seminaristi, fedeli laici, catechisti, evitando intenzionalmente di confrontarsi con la chiesa "ufficiale".

La parte finale del libro si sofferma sul fenomeno del Cammino Neocatecumenale, che ispira all'antropologo Marzano un entusiasmo che è pari almeno alla preoccupazione con cui mol-

ti vescovi, teologi e laici cattolici percepiscono alcuni aspetti – per l'appunto settari – del fenomeno.

Ma una delle tesi del libro è che il futuro del cattolicesimo sia in una sorta di "soluzione settaria": di fronte ad un mondo sempre meno pronto ad accogliere il cristianesimo, ad una cultura *mainstream* che fa del cristianesimo una reliquia tipica della minore età dell'uomo moderno, e ad una chiesa che appare burocratizzata e autoreferenziale, molti nuovi credenti sono disposti a restare nella chiesa solo in cambio di un ambiente sociale spiritualmente ed emotivamente "caldo".

Una seconda tesi del libro è che l'Italia non è meno soggetta di altri paesi ad un processo di secolarizzazione radicale, simile a quella che è tipica oggi di paesi come Francia e Inghilterra. Le due tesi sono complementari, e sono un salutare antidoto contro le ricette di quanti vedono come vie d'uscita dalla "crisi della chiesa" un cattolicesimo "riformato" e modernizzato, oppure un abbattimento dei bastioni delle mura leonine e una resa dei conti finale col potere religioso.